

Cesare G. De Michelis

Protocolli dei savi di Sion. Ritrovato il protografo

Per lungo tempo (ancora all'inizio di questo secolo) la pubblicistica sui *Protokoly Sionskich Mudrecov* (PSM) ha ritenuto più importante la storia del loro uso – intendendo con ciò principalmente i drammi dell'antisemitismo europeo nel XX secolo, fino alla Shoah – che la ricerca sulla loro origine, dando per buona, pur con qualche incertezza, la versione tuttora ricorrente nei manuali e nelle enciclopedie, cioè la compilazione (in francese) da parte di agenti dell'Agenzia estera dell'*Ochrana* a Parigi, diretta da P.I. Račkovskij.

Da una ventina d'anni a questa parte tale quadro è stato messo in discussione grazie al lavoro di ricostruzione testologica (che prendeva in considerazione le sei edizioni russe 'primarie' a stampa, tra il 1903 e il 1906) condotto dall'autore di questa nota (De Michelis 1998), e al lavoro di accertamento e ricostruzione dell'attività di quanti furono implicati nella loro 'scoperta' e pubblicazione (da Men'sikov a Kruševan, da Butmi a Nilus), condotto da vari ricercatori tra i quali si distingue M. Hagemester (2017).

La storiografia russa è stata nel complesso la più guardinga (pur con importanti contributi, soprattutto del secondo tipo), fors'anche perché si trovava di fronte a una rinnovata fortuna dei PSM negli ambienti della destra estrema: ma proprio dalla Russia è venuta la principale novità sul piano testologico, grazie al ritrovamento di quello che può considerarsi il protografo da parte di una storica agguerrita, Ljubov' Vladimirovna Ul'janova-Bibikova, docente all'Università Statale di Mosca e candidata di scienze storiche.

La giovane studiosa (n. 1983) aveva già dato prova di solidità d'indagine con un saggio su Svatikov e l'origine dei PSM (Bibikova 2018); ha poi esposto più diffusamente la sua linea di ricerca in un seminario *online* tenuto il 15 aprile 2020 (nel quale anticipava la scoperta d'un nuovo testimone dei PSM)¹, e infine ha presentato di recente la scoperta d'archivio (Ul'janova 2021). Come elegantemente dichiara in nota, il ritrovamento era stato effettuato da G.B. Kremnev, uno storico indipendente della tarda Russia zarista, nel Fondo di Illarion Ivanovič Voroncov-Daškov (1837-1916), conservato nella sezione manoscritti della Biblioteca centrale di Mosca (RGB). E, naturalmente, la prima domanda da porsi è come

¹ L.V. Ul'janova, *S.A. Nilus i proischozhenie "Protokolov sionskich mudrecov"*, consultabile *online* all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=NAPz3o3SNec&fbclid=IwAR2pA9tZtNlxap_PVv6tIut8MpVXV8AOotbOBJ98NfAcKtviOXNueFfrVI8> (ultimo accesso: 20.06.2021).

² Indicato la prima volta (per errore) "V.V."

quel dattiloscritto sia capitato tra le carte di uno dei più influenti personaggi dell'Impero Russo, che nessuna fonte ha mai collegato in qualche modo con la vicenda dei PSM.

In attesa della pubblicazione del testo, dell'analisi che verosimilmente gli dedicherà la Ul'janova e della possibilità d'esaminarlo, si possono soltanto riferire le osservazioni che essa fa nell'articolo di presentazione dal quale abbiamo preso le mosse.

Il dato principale è che, a parte le mere correzioni di battuta, le inserzioni manoscritte nel testo dattiloscritto consistono nel ristabilimento di omissioni casuali nel corso della stesura. Esse corrispondono variamente al testo come è stato proposto a stampa dai vari editori, alcune corrispondono ai frammenti del *pamphlet* di M. Joly (unanimemente riconosciuto come ipotesto dei PSM). Insomma: chi ha corretto a mano l'esemplare a macchina doveva essere all'origine della compilazione (e in tal senso può essere considerato il protografo dei PSM).

La seconda cosa che ci dice la Ul'janova è che il testimone ritrovato risulta il più prosimo – malgrado le molte lezioni diverse, più di carattere redazionale che concettuale – a quattro delle sei edizioni note, tra le quali la più rimaneggiata è la prima (in 22 protocolli), che insieme alle altre tre (due anonime e una di Butmi, in 27 protocolli) si distinguono dalle restanti due (in 24 protocolli), una anonima e l'altra di Nilus, che in seguito è stata la più diffusa.

Infine, la terza peculiarità indicata dalla Ul'janova è che le numerose note manoscritte sono vergate da una grafia molto affine a quella di G. Butmi, che pertanto – malgrado le numerose modifiche – può essere considerato l'autore o uno degli autori del PSM.

In attesa della possibilità di effettuare una diretta autopsia di questo testimone, che ovviamente comporterà una diversa ipotesi stemmatica della sua trasmissione, si può fin d'ora dire che la ricerca di vent'anni fa viene confermata in due punti essenziali: che viene definitivamente smentita la versione poliziesca dell'origine dei PSM (che, a detta della Ul'janova, risulta “un mito storiografico inconsapevolmente sorto nell'ambiente dell'emigrazione liberale di sinistra degli anni 1920-30”), e che come avanzato dall'estensore di questa nota (anche sulla base d'un riscontro documentario, la testimonianza di G. Verchovskij), il promotore e in gran parte compilatore dei PSM sia stato G. Butmi.

Bibliografia

- Bibikova 2018: L.V. Bibikova, S.G. Svatikov *i proischoždenie “Protokolov Sionskich Mudrecov”*, “Rossijskaja Istorija”, 2018, 5, pp. 141-157.
- De Michelis 1998: C.G. De Michelis, *Il manoscritto inesistente*, Venezia, Marsilio 1998; trad. ingl. *The Non-Existent Manuscript*, Lincoln (NE) 2004; trad. rus. *Nesuščestvujuščij manuskript. Podlog veka*, Minsk-Moskva 2006.
- Hagemeister 2017: M. Hagemeister, *Die “Protokolle der Weisen von Zion” vor Gericht. Der Berner Prozess 1933-1937 und die “antisemitische internationale”*, Zürich 2017.
- Ul'janova 2021: L.V. Ul'janova, *Arhivnaja nachodka: neizvestnyj variant “Protokolov sionskich mudrecov”*, “Russkij Sbornik”, XXX, 2021, pp. 553-558.

Abstract

Cesare G. De Michelis

The Protocols of the Sages of Zion: The Discovery of the Protograph

In the Illarion Ivanovič Voroncov-Daškov's Collection, preserved in the manuscript section of the Central Library in Moskow, the Russian historian Ljubov' Ul'janova came across a typewritten version of the *Protocols of the Sages of Zion*; the copy shows handwritten corrections and additions of terms recurring in the printed tradition. Such a discovery demonstrates that this very copy is the earliest, the original version which can be attributed to the environment of Georgij Butmi, whose handwriting appears to be the same as that used in the corrections found in the typewritten version in Moscow. This typewritten copy confirms definitely that *The Protocols of the Sages of Zion* were elaborated in Russia and not in Paris.

Keywords

The Original Copy of the Protocols of the Sages of Zion; Ljubov' Ul'janova; RGB Moscow; Georgij Butmi.